

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e del Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato, Centesimi 10

L'ERULL

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato, Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'edicola e alla cartoleria Bardusco

LO VOGLIONO MORTO

Roma, 12 maggio 1885.

Chi è che vogliono morto? L'on. Mancini, s'intende. Chi lo vuol ammazzare? Parebbe uno scherzo di cattivo genere: ma sono proprio i trasformisti che si presterebbero all'ufficio di boia. Ai fu permissi di vedere in tutto questo sfaccendarsi della maggioranza a sacrificare di tanto in tanto uno o l'altro dei ministri, un morbo furioso, una fame, una libidine di potere che fa paura. Come? L'on. Mancini ha fatto il gran rifiuto (non dirò per illazione) di un passato glorioso spesso e difendere il diritto e la libertà: e lo ha fatto per editto dell'orbita trasformista, nella chiesa imperante, e ora i sacerdoti ne lo vogliono cacciare, colla frusta e coi piedi come un cane?

Tutto ciò, lettori umanissimi, è grave. Da quando il ministro degli esteri sta sulle cose di fuori, l'avete visto mai profetizzare una sola parola che risponda alle sue pure male? L'antico propugnatore delle teorie più liberali? Al contrario: l'on. Mancini, laudabilmente, soggetto al trasformismo, rinnegando tutti la propria via? O dunque, di che si lagnano i signori del confusione? Che dovrebbero dir mai di quell'artista politico dell'on. Depretis che più passa il regno degli abusi di potere e cogli schiaffi in pieno volto alla Sinistra, e più si ripete di Sinistra?

Umm! Non ci vedo chiaro.

Ma poiché nemmeno l'eco delle feste di Napoli, che pur occupano l'attenzione di tutta Italia, possono quietare le ire del trasformismo che già s'appresta a nuove lotte contro l'on. Mancini, proviamo, se è possibile, di rompere, di squarciare il velo di questa benedetta politica estera e tentiamo di far na po' di luce. Badate però che ho detto velo e non nuvola, perchè non vorrei parer codino chiamandole così, anzi che vacche.

A proposito di vacche, un signore che ho il pregio di conoscere per la prima volta che si firma *Nonimportachi*, ha mandato da Lettiana a Fanfulla che li pubblichi i distici che seguono:

Se le nubi son vacche, o signor mio,
Diteci chi le muove? Forse Dio?
E di lor latte che ne caca a noi
Chi ne fa la ricotta? Forse voi?

5 APPENDICE

SULL' ORDINAMENTO

della istruzione pubblica in Italia

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

di

prof. dott. CARLO SALVADORI

V.

Istruzione secondaria classica.

Tutta la gioventù può essere adunque distinta in due categorie: — operai diretti col della mano e operai del pensiero, — operai destinati alla arte e mestieri ed operai destinati alle professioni. Mentre a quelli sarebbe provveduto colle scuole teorico pratiche, conviene pensare a provvedere anche a questi, che potendo dedicarsi a tre grandi classi di professioni, esigono tre gradi d'istruzione — il primo dei quali deve soddisfare al doppio bisogno di essere sufficiente alla prima categoria delle professioni e di essere preparazione accademica alle altre due categorie superiori. Per riuscire a questo doppio intento esse non dev'essere né troppo estesa e diffusa, né abbracciare un tempo troppo lungo — non estesa: perchè tanto gli allievi della prima categoria non hanno bisogno che di perfezionarsi nel leggere,

E come avviene, con tanto che ne cola. Sia così caro il Brien o il Gorgonzola? Guai se restano prigni! In sulla testa S'avrebbe di vitelli una tempesta!

E sapete con chi ce l'ha il signor Nonimportachi? Con un povero diavolo di Cuneo, (diagrammato quel paese!), che chiamò vacchè le nuvole. L'essere di Cuneo mi pareva sufficiente garanzia al signor Nonimportachi per non lasciarsi piangere la vena poetica.

E torniamo al fatto nostro. Alle volte pure le teste diplomatiche son prese da distrazioni e s'obliano i doveri che non lo per dire.

Se siamo andati in Africa, perchè ci siamo andati? Domanda semplice e chiara, assai. Siamo andati per vendicare le barbariche stragi dei Gialisti, del Bianchi e di altri tanti "uodisti" eredi della civiltà. Vendicare queste morti, era per l'Italia un sacrosanto dovere ed io — sollevandomi un po' dalle questioni di partito e ascoltando il cuore soltanto — dico che mandando i nostri soldati in Egitto l'Italia fece bene. Era debito che quei barbari capissero che non solo ogni italiano che toccasse il suolo dell'Africa doveva essere rispettato, ma temuto e laudato; perchè dietro di sé aveva una grande e forte nazione pronta a sostenere il suo diritto colle armi in mano.

Tutto quanto adunque noi abbiamo fatto dello sbarco delle truppe e dello scopo che i comandanti di esse avevano, sta nell'ordine del diritto e il popolo papalese compreso tutto ciò piandendo ai soldati, ai fratelli suoi che partivano per l'Africa.

Ma... naturalmente c'è un ma. Ma poi come si siano voltate le cose lo per verità non lo capisco e capisco anche meno il perchè del nuovo stato delle cose.

S'avevano a vendicare i morti per le mani dei barbari e non è fatto nulla; s'aveva ad imporre il rispetto di noi ai barbari e non se ne discorre affatto.

Da un atto di puro e semplice diritto, da un'esplosione d'amor patrio, siamo entrati nella politica coloniale.

L'Inghilterra combatteva pur essa in Africa, in apparenza per vendicare Gordon; ma la realtà per fissare la propria bandiera anche là. Uno scopo adunque tutto d'interesse, una lotta di rapina e non di civiltà e per la civiltà,

colle quali proporzioni si avrebbero 500. giovani disseminati per tutta Italia, colla sede in quei centri, dove per tradizione, popolazione od altre particolari circostanze se ne dimostrasse opportuno lo stabilimento.

Le materie d'insegnamento nel ginnasio dovrebbero essere poche, e precisamente quelle stesse delle scuole elementari — ma nello svolgerle si dovrebbe dar loro un indirizzo un po' più elevato e razionale, far fare che all'empirismo predominante nelle elementari si surrogasse lentamente colla dottrina, sicché si potesse alla fine del corso pretendere dai giovanetti una sufficiente giustificazione delle norme applicate.

E perciò che allo studio converrebbe si dedicassero non più di 4 ore al giorno, che potranno esigere altre due al massimo di lavoro domestico — ed alla scuola si dovrebbe poi, nelle ore pomeridiane ritornare due ore al giorno per attendere al disegno, alla calligrafia, al canto, alla ginnastica, ed agli esercizi gradati di geografia.

Nel Ginnasio si dovrebbe insegnare razionalmente la lingua, e per far ciò non si creda che si possa far senza del latino — perchè non si potrà mai giungere alla cognizione del valore dei vocaboli, e con esso all'uso proprio se non a mezzo di una efficiente istituzione nella lingua latina, d'altra parte se l'insegnamento di questa lingua sarà tenuto

L'Inghilterra ci offesa d'entrare con lei in campagna contro i negri e l'on. Mancini rifiutò. Ecco bene o fece male? Se si guarda al nome, alla storia, alle tradizioni italiane, certo ogni cuore si ribella, ogni mente che pensa nega l'apprezzazione ad un'opera di rapina, a un'intento di conquista, perchè la libertà che sentiamo noi sì cara, dobbiamo immaginarla ugualmente sentita nei barbari. Ed a me non va proprio giù la frase dell'on. Bovio: non esiste il diritto delle barbarie. E non mi va giù, perchè per combattere le barbarie, dobbiamo legare la libertà.

L'on. Mancini dichiarò d'essere di pieno accordo, d'agire parallelamente all'Inghilterra e questa ora ha fatto ritirare dal Sudan le sue milizie. L'Italia dunque resterà sola a combattere? Ecco il quesito.

Ma dunque, se restiamo, noi siamo più cocciuti degli Inglesi?

Il nostro torto fa ed è veramente questo, di voler mutare una questione santa in una ipoteticamente utile per l'avvenire commerciale dell'Italia. Noi dovevamo punire i massacratori di Giulisti, Bianchi e degli altri; invece il governo s'è sentito prudere dal desiderio di colonizzare un pezzo d'Africa. Ora, se gli Inglesi non ci riuscirono, ci riusciremo noi? Noi siamo popoli impressionabili, ideali, per eccellenza: gli Inglesi sono pratici e non penserebbero mai a spendere due per riavere in spesa. Seguiamoli.

E tutto il lusso di citazioni inglesi che si fanno nella Camera nostra viene a dimostrare ognun più il senso pratico di quel popolo. Ma noi lo guardiamo non da questo vero e utile, ma dal lato dell'impressione che può produrre una citazione inglese.

Una volta che non si pensa a punire i barbari colpevoli, una volta che ci uniamo in amicizia col supposto traditore, che stiamo a fare in Africa? A colonizzare! Ma per carità torniamo indietro che siamo ancora in tempo. Le colonie si capiscono quando già le industrie, l'agricoltura, il commercio dell'interno d'Italia danno buoni risultati. Ma viviamoci in piena crisi agraria. O allora?

Taluno ha detto pure che l'Italia ha bisogno di farsi veder forte. E perciò s'ha a imbavagliare la libertà di popoli liberi? Che non abbiamo forse noi an-

cora degli italiani gementi sotto giogo straniero?

Chiudo e concludo. Io comprendo le opposizioni dell'opposizione alla politica dell'on. Mancini, ma non quelle del centro che dall'on. Bacorini fu ben definito *maggioranza della maggioranza*. Quando una politica — che ho giudicata, mi pare abbastanza chiaramente, dannosa all'Italia — è pure la politica dell'on. Depretis, lo si abbatta questo Dio di eresia, questo Abramo: non si sa, orribili! on. Mancini soltanto, che sarebbe l'Isacco.

Gatonio.

Trasformismo ufficiale

A coloro, scrive l'Adige, che ancora in Italia parlano di partito moderato e di partito progressista è utile citare l'esempio di Roma, dove l'altro giorno si fusero le due associazioni politiche una dal titolo di "Costituzionale" e l'altra dal titolo di "Progressista".

L'esempio dato dalla capitale non avrà seguito in Italia, perchè nelle cento città, per buona sorte, non esiste lo scetticismo o, per meglio dire, il *clismo* politico che regna nella capitale, né il governo corrompente può così direttamente esercitare la sua opera politicamente d'elefante.

Sarà fortuna per l'Italia, perchè i partiti per assai solidi e duraturi devono nascere dalla coscienza della maggioranza del paese — altrimenti sotto fazioni rappresentate da pochi individui e come tali di danno proprio e sionori. Al connubio delle due Associazioni romane federò da padrino l'ex ribelle del 1882 l'on. Mordini, di cui vogliamo riportare le parole per suffragare l'opinione nostra che è quella di non avere nessuna opinione negli uomini che pur di stare al potere cercano di crearsi una maggioranza fittizia, amalgamando in un solo partito uomini che avuto sincere aspirazioni diverse nel combattere: scombierosamente recherebbero governo al nostro paese.

Il Mordini disse:

«Già fin dal 1881 Quintino Sella aveva tentato l'impresa non facile; ma i tempi non eran maturi ed i nobili tentativi fallirono nelle mani pur vigorose del Sella».

L'opera patriottica doveva essere ripresa e compiuta da quell'esperto nocchiero che governa oggi la nave dello Stato. La mezzo a tutte le traversie, alle roccie, agli attacchi, alla lotta d'ogni genere, egli, con un sentimento profondo di amore alla patria e di devozione alle istituzioni, con animo impavido, con mente serena, con maestria

in quei limiti, nei quali, secondo me dovrebbe contenersi, non potrà essere acquistato di nessuno di questi mali, che oggi gli si imputano — perchè non si vorrà con quell'insegnamento che aver di mira la migliore cognizione della propria lingua.

Riflettasi inoltre che lo studio della grammatica è pur tanto necessario, ma esso è per lo più ingrato e noioso, e sarebbe agevolato grandemente dall'occasione di studiare una lingua che è in così stretta parentela con quella che parlano. E presentata in questo modo agli alunni diventerebbe un'esercizio logico utilissimo, perchè li abituerebbe a pensare e riflettere sul valore logico e letterale di ogni voce. — Non dovessi certo fare come in oggi che si è costretti ad imporre una enorme fatica ai giovanetti di dieci, nove e perfino otto anni, perchè apprendano pappagallescamente una voluminosa raccolta di regole grammaticali, che lasciano l'intelletto vuoto e troppo pieno ad un tempo — vuoto, perchè quei poveri figli non ne capiscono nulla di regole grammaticali e cominciano ad avere un santo orrore della grammatica e del latino — troppo zeppo dicevo, perchè aggrava la memoria con quel farfello, la mente non è in grado di contenere cognizione alcuna.

E vecchia la sentenza che le scuole dovrebbero essere fatte per imparare a studiare — ed è generale il lamento

somma, è riuscito, a costituire in un paese di razza latina un governo forte ed autorevole, corretto da una maggioranza compatta.

Che se l'ideale non è completamente raggiunto, conviene dire che adesso ci accostiamo oggigiorno più, e non vi è battaglia per quanto piccola che non sia seguita da qualche rovescio degli avversari.

«Compiuto nostro precupio è di preparare al comitato programmatico favorevole delle urne, per giorno che sempre più si avvicina dalle elezioni generali, compito nostro è preparare questa suprema battaglia contro avversari che se vittoriosi non darebbero quartiere».

Dunque il signor Mordini, ed i suoi costituzionali e progressisti, ritengono che l'opera di Depretis non sia ancora compiuta. I loro sforzi debbono convergere a compierla. Il loro ideale è di completare questa grande impresa e nella quale tutti il Sella ed è quasi riuscito il Depretis.

Il linguaggio del nuovo comitato trasformista è misterioso, in apparenza, ma eloquente, in sostanza, il compromesso dell'edificio a cui han posto mano e cielo e terra, non può intendersi altrimenti che col titolo, e completo ritorno della destra al potere. Già vi sono le sue idee, già vi sono alcuni dei suoi uomini, già la base della maggioranza è radicalmente apostata, che cosa manca? Manca che Depretis buttasse a mare gli ultimi uomini di sinistra, p. e. Mancini e Pessina — ed accetti ufficialmente la cremina della confusione, dalla mano di Minghetti e di Bonghi.

Noi siamo fermamente convinti che, in buona fede, nessuno possa oggi sostenere che il governo è la mano della sinistra parlamentare. Ma se ancora questa fienica dei creduloni, questa raga di vis degli ottimisti, questa impagabile esempio di cretinismo politico esistesse — ecco che il signor Mordini, ha tagliato il nodo gordiano, ha risolto ogni dubbio.

Compiuto della nuova fusione e confusione è di completare l'opera dell'on. Depretis.

Siamo grati al Mordini di averlo spietellato con tanta disinvoltura.

DA GENOVA

(Nostra Corrispondenza)

Genova, 14 maggio 1885.

La lotta elettorale per il seggio rimasto vacante in seguito alla dimissioni di Lazzaro Gagliardo, procede animatissima. Il partito liberale ligure, da in questa occasione prova sovente di compattezza e concordia, non curandosi dell'esito che possano avere i suoi sforzi diretti di far trionfare la bandiera del-

che la istruzione, che s'impartisce nei nostri istituti educativi è sovverchia, tanto più se riflettasi alla capienza degli intellettuali a cui quella si distribuisce. — Ma che dovrebbero dire se venisse confessata che i nostri ordinamenti educativi pare abbiano per mira l'ingenerare odio allo studio, lo sprezzo per le scienze ed ordinare cognizioni, l'inebellimento di alcuni intellettuali, soprafatti dalla congiura di idee che vi si vogliono travasare?

Per correggere questo vizio importa adunque aver presente che la lingua latina dev'essere insegnata comparativamente colla italiana, e dico lingua, mentre avrei dovuto scrivere grammatica, perchè è questa che si deve insegnare in modo che ne sia giovato lo studio della lingua nazionale.

Il Ginnasio quindi diventerebbe la scuola dove il giovanetto imparerebbe a conoscere le parti del diazono, dopo di averle già adoperate senza saperle, il valore logico e grammaticale — o quest'azione riflessa, dalla mente gioverebbe in modo chiarissimo a svolgerne le facoltà intellettuali, ed oltre a ciò sarebbe una imitazione di quel processo storico per il quale tutte le lingue passano di essere cioè parlate e scritte prima che vi fosse la grammatica.

Non si potrà certo immaginare che io mi sia fra coloro che avversano l'introduzione delle grammatiche nelle scuole, poiché se la voglio introdotta nel Ginnasio

pure vi è stato un cotale che con
più crassa malafede, approfittando del
cognome suo e del titolo del suo spe-
cifico eguale a quello del dott. Giovan-
ni Mazzolini di Roma, ha procurato di fare
prima concorrenza col ribassare il prezzo
poi col copiare le sue lezioni per po-

lari e ora col raccomandarlo anche per le malattie erpetiche, o coll'imitare la forma della bottiglia. Senza entrare in maggiori e disquisiti dettagli, noi raccomandiamo al pubblico di star bene attenti e di rammentarsi che il vero depurativo del sangue, innocuo perchè non contiene mercurio né alcool, e il più potente per combattere le malattie erpetiche perchè a tale scopo fu creato, è lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua fabbricazione ha il più grande stabilimento chimico che vi sia in Roma, e che per la sua bontà e per il suo grande sviluppo fu l'unico depurativo premiato con medaglia all'Esposizione di Torino 8° premio. — Si vende a lire 9 la bott. e lire 5 la mezza.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comasatti, Venezia farmacia Botnar alla Croce di Malta.

AMORI E COLPE

È il titolo del nuovo **Romanzo** che tra breve pubblicheremo in appendice.

È destinato ad un grande successo.

Il racconto è interessantissimo, drammatico, commovente.

Man mano che procede, la mente del lettore soggiogata dal fascino di una narrazione rapida, incalzante, vi si incatena per modo che tien dietro alle varie fasi del Romanzo con febbrile attenzione, nè vi si stacca più fino alla fine.

Intreccio, caratteri, passioni, tutto è ivi scolpito potentemente.

Fra qualche giorno, la traduzione dal francese, espressamente intrapresa da un nostro egregio amico, sarà finita, e lo splendido Romanzo **Amori e colpe** potrà veder la luce in appendice del **Friuli**.

I lettori, e soprattutto, le lettrici ce ne sapranno grado.

Il Direttore
F. G. NALLINO

Vogliamo credere che questa prova luminosa basti a convincere i signori agricoltori del gran vantaggio che loro hanno nel procurarsi sempre buone e garantite sementi.

(1) Le osservazioni poste tra parentesi sono state da noi aggiunte per intelligenza dei lettori.

Proverbi

Con la sola farina non si fa pane.

Chi non può viver dopo morte, non è vissuto.

Nota allegra

Fra due signori:
— Mio marito è di una avarizia incredibile. Credo che darebbe dei punti ad Arpagone!

— Il mio è anche più avaro: non darebbe nemmeno i punti.

Per la strada:
— A proposito, sai che l'amico Bignardi è morto?

— Mi stupisce che alla fine si sia risoluto... era sempre così indeciso!

Sciara da

Posso giungere alfin quel bel primiero in cui, tu, mio secondo, la premio dell'amor casto e profondo farai regalo a me.

D'un tuo sguardo che brilla quale intero.

Spiegazione della Sciara da precedente Favore

Notiziario

Il gran passaggio.

Roma 15. È pronto il decreto che approva le disposizioni per il passaggio delle ferrovie dello Stato alle Società concessionarie.

Notizie infondate.

La **Rassegna** dice infondata la notizia che i banchieri interessati nella Rete Mediterranea vogliono emettere le azioni della nuova Società a Berlino.

Ministri malati.

Depretis è a letto per una infreddatura.

Magliani è pure a letto per nuovi dolori artroici.

Il programma di Pesina.

La Stampa dice che il ministro guardasigilli non intende presentare un progetto completo di riforma giudiziaria. Egli si limiterà tratto tratto a presentare progetti di riforme parziali ed urgenti, allo scopo di non compromettere tutto il lavoro del riordinamento giudiziario.

Una circolare di Cairoli.

L'on. Cairoli ha mandato ai deputati dell'opposizione una circolare, con la quale li invita ad intervenire alla discussione del bilancio degli esteri. In questa occasione si vuol dare nuova battaglia al ministero.

agricoltore ha speso cent. 45 in più per ogni campo, avendo poi inoltre la paura che il suo seme non germini affatto, perdendo in tal caso l'utile di una annata.

È necessario poi che gli agricoltori si pongano in mente che quasi tutte le sementi, più volte riprodotte, perdono le loro primitive qualità, talché è necessario, ogni due o tre anni al più, tornare a seminare il seme originario dei paesi dove la cultura si fa appositamente per raccoglierte.

In prova poi di quanto qui si asserisce, riproduciamo la lettera seguente:

Udine, 13 maggio 1885.

Al preg. sig. Purasanta e Del Negro Udine.

Mi pregio comunicare a codesta pregiatissima Ditta i risultati del saggio della facoltà germinativa del seme di trifoglio rosso inviato a questa Stazione Agraria il 2 corrente.

(1) Semi marca C. A. (qualità che si vende sulle nostre piazze) 88 — 34

Semi marca I. (qualità che si vende da ditte nazionali) 77 — 23

Semi marca F. (qualità venduta dalla Ditta Purasanta e Del Negro) 96 — 4

I semi delle marche C. A. ed I. impiegarono nel germogliamento un tempo assai maggiore che non quelli della marca F.

Il Direttore
F. G. NALLINO

Vogliamo credere che questa prova luminosa basti a convincere i signori agricoltori del gran vantaggio che loro hanno nel procurarsi sempre buone e garantite sementi.

(1) Le osservazioni poste tra parentesi sono state da noi aggiunte per intelligenza dei lettori.

Proverbi

Con la sola farina non si fa pane.

Chi non può viver dopo morte, non è vissuto.

Nota allegra

Fra due signori:
— Mio marito è di una avarizia incredibile. Credo che darebbe dei punti ad Arpagone!

— Il mio è anche più avaro: non darebbe nemmeno i punti.

Per la strada:
— A proposito, sai che l'amico Bignardi è morto?

— Mi stupisce che alla fine si sia risoluto... era sempre così indeciso!

Sciara da

Posso giungere alfin quel bel primiero in cui, tu, mio secondo, la premio dell'amor casto e profondo farai regalo a me.

D'un tuo sguardo che brilla quale intero.

Spiegazione della Sciara da precedente Favore

Notiziario

Il gran passaggio.

Roma 15. È pronto il decreto che approva le disposizioni per il passaggio delle ferrovie dello Stato alle Società concessionarie.

Notizie infondate.

La **Rassegna** dice infondata la notizia che i banchieri interessati nella Rete Mediterranea vogliono emettere le azioni della nuova Società a Berlino.

Ministri malati.

Depretis è a letto per una infreddatura.

Magliani è pure a letto per nuovi dolori artroici.

Il programma di Pesina.

La Stampa dice che il ministro guardasigilli non intende presentare un progetto completo di riforma giudiziaria. Egli si limiterà tratto tratto a presentare progetti di riforme parziali ed urgenti, allo scopo di non compromettere tutto il lavoro del riordinamento giudiziario.

Una circolare di Cairoli.

L'on. Cairoli ha mandato ai deputati dell'opposizione una circolare, con la quale li invita ad intervenire alla discussione del bilancio degli esteri. In questa occasione si vuol dare nuova battaglia al ministero.

Cose della marina.

Nell'arsenale di Napoli si sta approntando nuovo materiale destinato per Massana.

La chiusura di Villa Borghese.

Ragga un vivo malcontento per la chiusura della Villa Borghese. Si farà sinagra una interpellanza in proposito al Consiglio comunale.

Le leggi Sociali.

L'ex-ministro Berti arriverà domattina a Roma. Egli intende prendere parte attiva alla discussione delle cosiddette leggi Sociali che furono presentate durante la sua gestione.

Relazione.

Fu oggi distribuita alla Camera la relazione dell'on. Lacava sul bilancio d'asestamento.

Ultima Posta

GB Italiani nel Sudan.

A Kassala?

Londra 15. — Comuni — Milner domanda se il governo inglese sappia che il governo italiano invierebbe del soccorsi alla guarnigione di Kassala; se fu invitato a farlo dall'Inghilterra e se voglia fare appello al governo italiano per soccorrere Kassala prima che sia troppo tardi.

Gladdstone risponde essere dispiacente che tutte le misure proposte e tutti i suggerimenti fatti circa Kassala non abbiano dato ancora alcun risultato, ma non sa se il governo italiano sia pronto a inviare soccorsi se chiesti da noi. Saggiamente che si scambiarono comunicazioni in proposito con l'Italia ma che queste comunicazioni hanno carattere confidenziale.

Non può quindi fare per ora alcuna comunicazione in proposito.

Italia e Inghilterra.

Londra 15. Dalle dichiarazioni fatte oggi ai Comuni dal primo ministro risulta essere abortito il progetto di sostituire una guarnigione italiana alla guarnigione inglese di Suakim.

Il gabinetto e l'opinione pubblica in Inghilterra vedrebbero più volentieri una spedizione italiana a Kassala, che si presenterebbe come un nuovo obiettivo, affatto indipendente dalla spedizione inglese e del quale dovrebbero correre naturalmente ogni rischio ed ogni spesa soltanto gli Italiani.

GB Inglesi nel Sudan.

Attorno Suakim.

Londra 14. Il governo decise di ritirare subito una gran parte delle truppe di Suakim. Le brigate d'infanteria della guardia ritornarono in Inghilterra.

Il conflitto Anglo-Russo.

L'Inghilterra farà nuove concessioni.

Londra 15. Il **Daily News** dice che la risposta della Russia conferma generalmente la linea proposta. Propone soltanto di modificare uno o due punti di importanza secondaria.

Lo Standard dice che benchè la risposta non sia ufficiale, il governo inglese fu informato che la Russia trova la linea inaccettabile. I negoziati continuano sulle modificazioni eventuali. L'Inghilterra sarà obbligata a fare nuove concessioni.

Il Times ha Calcutta: È smentito che i preparativi militari sieno accesi. Il governo crede che sarebbe imprudente finché tutte le questioni non sieno risolte.

Domanda della Russia.

Si dice che la Russia domandi varie concessioni commerciali ed economiche all'Afganistan.

Telegrammi

Madrid 15. I repubblicani di tutte le frazioni decisero di coalizzarsi contro il governo.

Berlino 15. Il Reichstag è stato chiuso.

S. Francisco 15. Assicurati che le repubbliche di Salvador, Honduras, Costarica e Nicaragua abbiano concluso un trattato di pace ed alleanza.

Il presidente del Salvador domanderebbe lo smembramento del Guatemala.

Lascerebbe al Guatemala un territorio sufficiente per equilibrarlo colle restanti repubbliche dell'America centrale.

Londra 14. — Comuni — Fitzmaurice dice che Munster e il dottore Thorne rappresentarono l'Inghilterra alla conferenza sanitaria in Roma, le cui decisioni saranno solamente esecutorie dopo la ratifica dei governi.

Memoriale dei privati

Udine, 16 maggio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglia.

Orasterio com. da L. 8.75 a 11.00
Segala 11.50 a 12. —
Giallone com. 9. — a 9.80
Frumento 9.05 a 9.80
Cinquantino 13. — a 14.15
Fagioli di pian.

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L. 4.60 a 5. —
» II » » » » »
» Hassa I » » » » »
» II » » » » »

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L. — a —
(In stanga » » » » »
(I qualità » » » » »
Carbone (II » » » » »

Pollerie.

Pollastri da L. 1.30 a 1.30
Galline 1.05 a 1.10

Uova.

Uova al cento . . da L. 4.90 a 5.20
Barroffresco 1.55 a 1.85

Legumi freschi.

Piselli da L. —.30 a —.40
Asparagi —.45 a —.50

Frutta.

Fragole 1.25 a —

Sementi.

Reghetta al quint. da L. 65. — a 80. —
Altissima 90. — a 125. —
Trifoglio 35. — a 90. —
Same Spagna 50. — a —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16.

Rendita god. 1 gennaio da 95. — a 95. — (d. g. 1 luglio 93.85 a 93.98. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 290. — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Veneta — a — Obblig. Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 24.50 a 25. —

Combi.

Olanda 30.8 da — Germania 41. — da 122.60 a 122.75, e da 123. — a 123.30. Francia 3 da 100.40 a 100.75. Belgio 3 da — a — Londra 81. — da 25.25 a 25.35. Svizzera 4 a — da 100.25 a 100.55. Vienna-Trieste 4 da 204. — a 204.50, e da — a —

Valute.

Pesi da 20 franchi da — a —; Banconote austriache da 204. — a 204.50; — a —

Scotto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 15.

Napoleoni d'oro —; Londra 26.30 —; Franco 100.65 Azioni Municip. —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 834. —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 916. —; Rendita Italiana 96.15 —

BERLINO, 15.

Mobiliare 473.60 Austriache 490. — Lombardi 227. — Italiano 93.90.

LONDRA, 15.

Inglese 93 8/16 — Italiano 93 3/4 Spagnuolo —; Turco —

PARIGI, 15.

Rendita 3 O/o 79.90; Rendita 5 O/o 108.85 —; Rendita Italiana 96.45 —; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittoria Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.24 1/2 Inglese 93. 10/16. Italia 1/2 Banca di Parigi 7.02

VIENNA, 15.

Mobiliare 288 10. Lombardi 128. —; Ferrovie Austr. 293. —; Banca Nazionale 359. —; Napoleoni d'oro 9.35 —; Cambio Pubbl. 49.80. Cambio Londra 124.60 Austriache 82.90 —; Zecchini imperiali 5.85.

PARIGI, 16.

Chiusura della Borsa Rend. It. 94. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUIATTI ALESSANDRO, gerente respons.

CARTA PER BACHI

di ogni qualità a prezzi

modicissimi trovasi alla

Cartoleria M. Bardusco

Mercato vecchio sotto il

Monte di Pietà.

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso

contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 19 maggio 1881

Capitale sociale un milione

estensibile a 10 milioni di lire

Cautione prestata al Governo in Rendita dello Stato.

Presid. Arcuzzi-Masino comm. avv. Luigi

Presidente del Comitato Agrario

di Torino. Consigliere comunale

della Città di Torino.

Direttore sig. Andrea Battersi.

La Società L'Agraria assicura agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame bovino dalla mortalità, dalle malattie e dalle disgrazie senza eccezione alcuna, e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose verso il premio medio di L. 3.55 per cento, tasse comprese.

Per chi volesse poi assicurare contro i soli danni delle malattie che maggiormente impensieriscono, come la Zoppina Lombarda, il Carbotiflo e la Polmonaria, nonché l'Afta epizootica della volgarmente Tagliana quando si spagana in vera Zoppina Lombarda, allora il premio sarebbe ridotto a sole L. 1.35 per cento tasse comprese.

Per il bestiame cavallino, caprino suino ed ovino il premio è del 10 per cento.

Verrà ridotto il premio per le assicurazioni d'una certa importanza, proposta da agricoltori che abbiano ricoverato il loro bestiame in stalle ampie e ben ventilate, che ne curino l'igiene e la pulizia con speciali riguardi.

Rappresentante per la Provincia di Udine

Sig. UGO FAMEA

in Udine, Via Balloni, 10.

Ricerchersi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

I bagni sono aperti

STABILIMENTO BAGNI

Udine, fuori Porta Venezia

Col giorno di sabato 2 maggio, sono state aperte le vasche per bagni caldi e freddi, e le docce, con la massima perfezione.

Prezzi:

Classe 1° Un bagno caldo L. 1. —
» 12 » » 10. —
» 8 » » 5. —
» 12 » » 1. —
» 12 » » 5. —
» 6 » » 4. —

Un bagno a doccia .040

12 » » » 4. —
6 » » » 2. —

Il tutto sarà fatto con lingerie di bucato e pronto servizio.

Udine, 29 aprile 1885.

La Direzione.

Vasche per bagni

Stimatis. sig. Galleani, 82

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ricordato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della comparsa della stessa, essendo cessato ogni bi-

morragia da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico. Guerin, è lo stesso come pretendere raggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita biemorragia deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segrete interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrò spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere più ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

